

**DOMANI EVENTO AL CUOA CON CONFINDUSTRIA** Il presidente nazionale con il past president e i leader vicentini

# I 50 anni di Federmeccanica portano al futuro: "Competere"

**Visentin:** «Siamo portatori di innovazioni storiche nella formazione e nelle politiche attive del lavoro. Ora ci servono risposte concrete a novità pesanti»

**Piero Erle**

●●● Ci sono da celebrare 50 anni di storia di una federazione che guida un settore produttivo che vale a livello nazionale l'8% del Pil, il 50% dell'export, e dà lavoro a 1,8 milioni di persone. Ma la storia ha senso solo se serve a illuminare il cammino verso il futuro. E quindi Federmeccanica nazionale con il suo presidente vicentino **Federico Visentin** presenterà il suo nuovo progetto "Competere", nel grande evento a porte chiuse domani al Cuoa di Altavilla che vedrà intervenire anche Laura Dalla Vecchia, presidente di Confindustria Vicenza e della sua sezione Meccanica; Tiziano Treu presidente del Cnel con i docenti universitari Arturo Maresca e Paolo Feltrin come autori del libro "Dalla prima alla quarta rivoluzione industriale - Storia delle relazioni industriali dei metalmeccanici"; Alberto Favero vice presidente di Confindustria Vicenza (è ad di Baxi), Massimo Calearo Ciman presidente di Calearo Antenne e Stefano Dolcetta Capuzzo, ad di "Elettra 1938" e già vicepresidente di Confindustria nazionale.

**L'obbligo: la competitività**

«Compiendo 50 anni, vogliamo celebrare il passato - spiega **Visentin** - tramite il libro sulle relazioni industriali che verrà raccontato da Treu e dagli altri autori: il contratto nazionale di **Federmeccanica** è sempre stato apripista per svolte di livello nazionale. Ma vogliamo anche guardare a presente e futuro, e lo facciamo con questo road show che coinvolge le Confindustrie che hanno espresso i precedenti presidenti di **Federmeccanica**, come è stato Massimo Calearo Ciman. È quindi un'occasione per confrontarci con i past president condividendo il nostro progetto per il futuro: "Competere". Un documento che vuole prima di tutto mettere a terra questioni reali per le nostre imprese, senza fare "liste della spesa" ma con idee concrete». **Federmeccanica** nella storia è la locomotiva d'Italia per le relazioni industriali «ma ora - sottolinea **Visentin** - dobbiamo fare i conti anche con i fattori di competitività. E l'azienda metalmeccanica oggi è sotto pressione per più fattori tra cui ne spiccano due. Primo: la transizione ecologica è doverosa, ma ci farà cambiare molto nel nostro modo di lavorare e farà anche sparire molti prodotti

che oggi produciamo, ad esempio nel settore auto per tutti coloro che lavorano al sistema della combustione interna. Secondo: l'esplosione dei costi delle materie prime, che sta creando tensioni importanti. Questi e altri fattori coinvolgono tutto il resto: la riorganizzazione dell'azienda e del lavoro, con lo smart working e altre tematiche, ma anche il cuneo fiscale e altri aspetti». Federmeccanica ha una "massa di intraprendenza" che sempre crea effetti a livello nazionale: è stato così per la novità del "diritto alla formazione individuale" inserito nel contratto nazionale, e adesso anche con MetApprendo «che è una piattaforma che dà davvero strumenti per realizzare questo diritto garantito al lavoratore con "pillole formative", semplificazione della formazione e altro, a vantaggio anche delle aziende più piccole che possono imparare da come si organizzano le grandi. E sempre con i sindacati - ricorda **Visentin** - abbiamo lanciato il programma di alfabetizzazione dei lavoratori, che è quasi politica sociale».

**Servono aziende strutturate**

E con agenzie come Umana «abbiamo siglato un accordo - sottolinea **Visentin** -


**Federico Visentin**

**Laura Dalla Vecchia**

**Massimo Calearo Ciman**

**Alberto Favero**

che realizza la "politica attiva del lavoro" che vorremmo facesse il Governo: in tutti i territori utilizzerà i fondi a disposizione per prendere persone di settori produttivi in difficoltà e formarli per riconvertirli su profili metalmeccanici che ci mancano, cioè non solo super-tecnici ma saldatori, fresatori». Il tutto con un altro tema caro a **Visentin**: le dimensioni delle imprese. «Le aziende meccaniche al 90% hanno meno di 10 dipendenti, e pur rappresentando il 40% di tutti i lavoratori solo per il 38% hanno utilizzato i benefici fiscali del piano 4.0 e per cifre ridot-

te. Oggi bisogna avere imprese strutturate per poter organizzare formazione, ricerca e sviluppo, portare l'impresa alla transizione ecologica che spesso implica cambiamenti radicali nell'utilizzo dell'energia e dei materiali, e nei prodotti da sfornare. Quindi entrare velocemente in un'ottica di aggregazioni è uno dei fattori del nostro progetto "Competere". Anche perché c'è da affrontare un chiaro fattore "speculazione" sui mercati per la questione delle materie prime e dei costi dell'energia, per i quali chiediamo anche un aiuto taglia-accise allo Stato».